

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni... Anno L. 16... Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 6

IL FRUILLI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA: In terza pagina... Per più inserzioni... Si vende all'Edicola...

Tra Francia e Italia

Molti operai italiani residenti in Tolosa... Un milione di spezzati che ricicla in Italia... Il conflitto franco-siamese... Appendice del Fruilli

Perché quando si ricorda che l'Italia è nazione giovane... Il principe Enrico in Italia... Un milione di spezzati che ricicla in Italia

La Pall Mall Gazette minaccia di far scomparire in un attimo le canzoni francesi per mezzo di quelle inglesi.

IL PRINCIPE ENRICO IN ITALIA

Col dissenso dell'imperatore, il principe Enrico di Prussia ha accettato l'invito del Re d'Italia di assistere nel prossimo agosto ad un periodo delle manovre navali italiane.

UN MILIONE DI SPEZZATI che ricicla in Italia

Scriva l'Araldo Nuova del 23... Un milione di spezzati che ricicla in Italia

LA PUBBLICA SICUREZZA IN ITALIA

Quando qualche agente alto o basso di P. S. commette un errore, un abuso... La pubblica sicurezza in Italia

UN GIORNALISTA

Gli è che mai più, mai più noi rideremo insieme, o caro... Un giornalista

perché quando si ricorda che l'Italia è nazione giovane... Il principe Enrico in Italia... Un milione di spezzati che ricicla in Italia

IL PRINCIPE ENRICO IN ITALIA

Col dissenso dell'imperatore, il principe Enrico di Prussia ha accettato l'invito del Re d'Italia di assistere nel prossimo agosto ad un periodo delle manovre navali italiane.

UN MILIONE DI SPEZZATI che ricicla in Italia

Scriva l'Araldo Nuova del 23... Un milione di spezzati che ricicla in Italia

LA PUBBLICA SICUREZZA IN ITALIA

Quando qualche agente alto o basso di P. S. commette un errore, un abuso... La pubblica sicurezza in Italia

UN GIORNALISTA

Gli è che mai più, mai più noi rideremo insieme, o caro... Un giornalista

l'ammolla retorica meatingaia che in ogni guardia vede un poliziotto borbonico... Cose almeno la penso io.

CALEIDOSCOPIO

Non veri... Cronache friulane... Cognizioni utili... Bastimento

Per finire... Dalla Provincia... Cronaca Sanvite

DALLA PROVINCIA

Crisi municipale a Pordanone... Cronaca Sanvite... Elezioni amministrative - Un disastro - Nuovo giornale - Bardà cittadina

un giorno prima delle elezioni, il signor Pietro Barbi...

birrarie, si illuminano con qualche sfarz, se anche non hanno il richiamo della bandiera...

I FUNERALI della signora abbrucchiata.

La scorsa notte, verso le 12, passò per la nostra città un mesto corteo. Si trasportava da Pasiano a Canova di S. Maria...

Era collocata su un carro di II classe della nostra Società anonima, seguito questo da oltre un centinaio di persone fra uomini e donne.

Gita di piacere. La Società Veneta ha disposto che domenica, in occasione delle feste e della Tombola che avranno luogo a Palmanova...

Prezzi dei biglietti andata ritorno per Palmanova:

Table with 3 columns: Class (I, II, III), Price (Lira), and Return Price (Lira). Rows include Ovidale, Monfalcone, Ranzanico, Udine, etc.

Orribile disgrazia. Una gravissima disgrazia ha fanestato il piccolo paese di S. Vito di Fagagna presso S. Daniele.

Comune di Marano Lagunare

Avviso d'asta per secondo esperimento. Nel giorno di mercoledì 2 agosto p.v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo ufficio municipale un secondo esperimento d'incanto...

Uno di quei deputati era una celebrità medica e parlava con Valentini come con uno dell'arte sua.

Il travestimento era avvenuto perché, nell'uscire dalla mia stanza col segretario del vice-ministro, quest'ultimo aveva detto a Valentini che, per andare alla cordia, non occorreva alcun vestito di importanza, bastava un qualunque abito di mattina.

E allora Attilio, a mia insaputa, era ricorso a quel suo abito così straordinariamente, così incredibilmente di mattina.

Non gli era parso vero. Io un abito signorile non ci si poteva sentire. Che importa? Quei signori spagnoli saranno rimasti con l'idea che i direttori dei giornali italiani hanno dei segreti che si legano intorno gli abiti con lo spago bensì, ma hanno l'uguale, brio, dottrina, fervore delle cose belle e buone.

Questo è l'importante. Che giornalista, che straordinario giornalista era il Valentini, appunto perché aveva tutto ingegnatosi a me capitano ogni giorno di quelli che mi chiedono un posto nel giornale. L'impiego, se il giornale si allargasse in proporzione delle richieste, potrei darlo a tutti. Ma il lavoro, il vero lavoro, quello che fa camminare le cose, a quanti potrei darlo?

Valentini il giorno stesso che fu ammesso nel giornale, vi pubblicò un articolo firmato che fece dire a tutti quelli della professione:

Una bilancia. Sebastiano Jamo di Aviano, alloggiato presso l'affittuoli Domenico Cimetta a San Paolo, num. 702 a Venezia fu derubato l'altra notte di una bilancia di rame del valore di lire 6.

Ringraziamento. Il sottoscritto presidente della Congregazione di carità di Tricesimo ringrazia la famiglia Mastroni la quale nella latitonia circostanza della morte del suo Capo volle elargire lire 150 perché siano dispensate ai poveri del Comune.

Tricesimo, 23 luglio 1893. Il presidente. Giacomo Baccetti

GRONAGA CITTAUNA

Ventisette anni. Il compiono oggi del giorno dell'ingresso delle truppe nazionali nella nostra città. L'avvenimento memorando, l'entusiasmo di quell'ora che segnava la fine di una lunga e penosa servitù, è tuttora impresso nei cuori dei cittadini e noi, scrivendo questa data, ci facciamo eco del primo e più caro fra i patriottici ricordi di Udine nostra patriotta.

Benevolenza. Per la prossima stagione di S. Lorenzo il signor Bearzi Adelardo ha ceduto a vantaggio di questa Congregazione di Carità, il suo palco n. 19 piano 1.º del Teatro Sociale. La Congregazione riconoscente ringrazia.

Una Venere e il suo Alphonse. Alle ore 1 ant. d'oggi sul piazzale fuori porta Aquilina, dalle guardie di città venivano arrestati certa Piccoli Enrico fu Giuseppe d'anni 29 prostituta da Cosmano qui dimorante in via Villalta, e Molinari Enrico detto Antio, di Giovanni, d'anni 18, bircozzio disoccupato da Imola, dimorante in questa città senza fissa abitazione.

La Piccoli perché girovagava allo scopo di esercitare la prostituzione, ed il Molinari perché associato; alla Piccoli e privo di mezzi di sussistenza e recapiti.

Pollentaria. I soliti ignoti rubaroni dal pollaio aperto nell'abitazione di Pietro Boti, 27 polli del valore di circa 40 lire. Parte della refettoria venne sequestrata a certo Domenico Facio che l'aveva acquistata in buona fede.

Chi l'ha perduto? Fu rinvenuto e venne depositato presso il Municipio di Udine, un biglietto di Stato.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Mastroni Editore. Mazzaroni Giuseppe di Montegliano lire 2, Zanatta Carlo idem 2, Valentini Angelo 1, Tonizzo Enrico 1, Mörderdorfer Franz 1, Geria Celestino 1, Bertolotti Giuseppe 1, Paci avv. Vittorio e consorti 10.

D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovecchio e via Pulesa n. 2. Rivolgersi al signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

Chi è questo Valentini? Quando i giorni dopo egli era conosciuto perché aveva quella sua straordinaria stoffa, nella quale, se non fosse stato un disordinato, c'era da tagliar fuori il necessario per sei uomini di valore, non uno solo, quella sua stoffa con la quale si faceva da tutti apprezzare, così come da tutti si faceva perdonare i suoi difetti, che non erano pochi.

Io mi dimostravo in collera quando, a mia insaputa, egli, essendo il mio alter-ego, inseriva qualche articolo di forma eccessiva; e poteva credere che se in quel tempo lo trovavo eccessivo io, dovevano esserlo.

Allora egli mi evitava per un po' di indù, con un fare da fanciulle pentito, mi veniva vicino dicendo: - Vuoi che ti scriva domani un articolo sull'equilibrio dell'Europa? - Io dicevo di sì, perché così egli voleva chiamare certi suoi articoli di politica estera che a quel tempo erano proprio il cachet della serietà di un giornale.

C'era tutto un pubblico - ora quasi scomparso - di gravi persone per apprezzare un così genere di giornalismo e di prosa. Valentini si trasformava in uno scrittore di sessant'anni, serio, calmo, ponderato, misurato così, che l'articolo canonico Ambrosoli della Gazzetta di Milano gli avrebbe dato il paese.

E non è mica da dire che, dentro quella forma così severa, non ci fosse del buono e veramente moderno.

PROCESSO CLOZA-ERMACORA

L'Ordinanza del Tribunale

La Camera di Consiglio presso il Tribunale di Udine, composta dei signori Tufano avv. Alfonso presidente, Urfi Valentino e Ballico Pietro giudici, il terzo dei quali è addetto all'Ufficio d'istruzione;

Sentita la relazione del giudice istruttore e visti gli atti del procedimento penale istruito a carico di Ermacora Guglielmo di Giuseppe, nato il 20 maggio 1855, nato e domiciliato in Udine già direttore della Banca Cooperativa Udinese, incensurato;

Cloza Fabio fu Giuseppe, nato il 17 maggio 1857, a Fagagna, domiciliato in Udine, già consigliere d'amministrazione della Banca Cooperativa Udinese, incensurato;

Interrogati con mandato di comparizione; e detenuti in seguito a mandato di cattura dal 21 gennaio 1893; imputati:

I. L'Ermacora Guglielmo di falso continuato in atti privati per avere dal 28 febbraio 1888 al 2 gennaio 1893 con atti esecutivi della medesima risoluzione formato in più volte nei libri, registri ed atti della Banca Cooperativa Udinese, false scritture di operazioni bancarie e specialmente le scritture nel giornale.

II. L'Ermacora e Cloza di falso continuato per avere dal 7 ottobre 1892 al 2 gennaio 1893 con atti esecutivi della medesima risoluzione in corsività tra loro formato in più volte nei libri, registri ed atti della Banca Cooperativa Udinese, false scritture di operazioni bancarie e specialmente le scritture.

III. L'Ermacora Guglielmo di appropriazione indebita continuata per essersi in più volte ma con atti esecutivi della medesima risoluzione; e nella qualità di direttore della banca cooperativa Udinese appropriato nel maggio 1888 Lire 400 di rendita Italiana pari a L. 7542,60 depositata alla Banca da Pagura Virginia, a lui affidate perché rimanesse a garanzia della Banca medesima; lire 1848,40 di interessi pagati dallo stesso Pagura alla Banca a tutto 30 giugno 1892 ed a lui affidate affinché fossero versate nella cassa della Banca, e si trattasse pure lire 2000 versate alla Banca dalla ditta Morelli nel 28 dicembre 1888, convertendo la somma complessiva di lire 11391, in profitto di se medesimo (art. 631 ul. p. cod. penale Sardo 79, 413, 419 codice penale italiano, con danno molto rilevante della Banca, con danno molto rilevante della Banca, ed ab-

IV. L'Ermacora Guglielmo di truffa continuata per avere in più volte dal 1. marzo 1888 a 3 ottobre 1892, con atti esecutivi della medesima risoluzione con artifici o raggiri atti ad ingannare od a sorprendere l'altrui buona fede, indotto in errore il cassiere della Banca Cooperativa Udinese, gli altri funzionari e preposti all'istituto, usando scritture di operazioni bancarie fittizie nei libri, registri ed atti della Banca, e falsi mandati; ottenuto la consegna di lire 120,900, procurando così a se medesimo ingiusto profitto con danno molto rilevante della Banca, ed ab-

Un altro esempio della sua attitudine al mestiere lo si può avere da questo: quando a Venezia fu fuocato un certo soldato noi non ricavamo che un brevissimo disappunto e egreffico. Valentini con quello, una pianta di Venezia, l'annuncio militare e il regolamento pure militare, sarà ogni cosa in tutti i suoi particolari così che la sua narrazione fece il giro di tutti i giornali italiani. E il più bello si è che la riferirono anche i giornali di Venezia.

Povero Attilio! povero Attilio! che sempre hai fatto del tuo prodigioso ingegno!

Ma, torniamo a noi, e finiamo.

Io non la scrissi, quella sera in Aranjuez, la relazione di ciò che avevo veduto. Molte cose non avevano colpito nella corrida, che nessuno mi aveva veramente descritto prima, perché si sono cose che non si descrivono: la dignità del toro, sacro a morte; il cecoreo d'entusiasmo del popolo, non esclusi gli uomini politici in mezzo a cui mi trovavo, non esclusa neanche la gentilezza e tenere fanciulle appena scese dalle mani della istitutrice inglese, tutta gente che, quanto più il sangue correva, tanto più parava un provasse il fascino e si sentisse gonfiare le nari; il delirio di gioia quando l'Espada compiva qualche bel colpo; le grida d'evviva in tutti i toni che andavano a lui, chiamato pel nome di battesimo da tutta la folla, e,

sando della sua qualifica di Direttore della stessa (articolo 628 c. p. Sardo, 79, 413, codice penale italiano).

V. L'Ermacora e Cloza di truffa continuata, per avere in corsività tra loro in più volte con atti esecutivi della medesima risoluzione dal 7 ottobre 1892 al 2 gennaio 1893 con artifici e raggiri atti ad ingannare l'altrui buona fede ridotto in errore il cassiere della banca cooperativa udinese, altri funzionari ed i preposti dell'istituto medesimo e di altri, col medesimo corrispondenti, usando scritture di operazioni bancarie fittizie nei libri della banca o negli atti della stessa, aprendo falso conto corrente in nome di Cloza Fabio e simulando risconti, cambiari, ottenuto la consegna di lire 238.369,35, procurando così a se medesimo ingiusto profitto con danno molto rilevante della banca ed abusando l'Ermacora della qualifica di direttore e Cloza di consigliere d'amministrazione della banca (articoli 63, 79, 413, 431 c. p. l.).

Considerato che sparsa la voce al principio dell'anno in corso che dei gravi abusi fossero stati commessi nella banca cooperativa Udinese, per parte del Direttore e di un consigliere di amministrazione della stessa, ed essendo in città nato serio allarme, il quale durò per giorni sulle condizioni finanziarie dell'istituto, fu iniziata istruttoria ed assunto il presidente avv. Elio Morgurgo ed il cassiere Cosattini Enrico, constatando anche per rapporto ufficiale che il Direttore Ermacora Guglielmo ed il consigliere d'amministrazione Cloza Fabio, di concerto tra loro avevano fatto l'acquisto con danno della banca di latifondo; fu spedito mandato di cattura nel 21 gennaio ultimo decorso contro i medesimi, mandato che nel giorno stesso venne eseguito.

Considerato che dall'istruttoria assunta per deposizioni di molti testimoni, per ispezioni, contestazioni e perizia giudiziale sui registri ed atti della banca, e per ammissioni degli imputati, venne accertato come realmente nella gestione di quell'istituto commerciale si verificarono delle sottrazioni per opera dell'Ermacora solo, ed anche per opera dell'Ermacora medesimo e del Cloza in corsività fra loro, valendosi l'Ermacora della sua qualifica di direttore dell'istituto, ed il Cloza di consigliere dell'amministrazione.

Considerato che tenendosi distinte le sottrazioni avvenute per spesa del solo Ermacora da quelle consumate d'intelligenza fra i due, si constatò che l'Ermacora prelevò somme rilevanti dalla cassa della banca sul conto dei debitori diversi, sotto il nome di ditte, che nelle epoche dei pingoli prelevamenti avevano, od avevano avuto, rapporti di affari colla banca, e tali prelevamenti si operarono od inscrivendo nei registri a debito di ditte in relazione coll'istituto somme maggiori di quelle realmente dalle stesse ricevute, od usando nomi di ditte che non figuravano più fra i debitori della banca nell'elenco dei debitori diversi compilato dai sindaci della banca - a 31 dicembre 1892, formando così sottrazioni di operazioni bancarie, coi relativi mandati e reversali che non corrispondevano alla verità, non essendo

insieme con le grida, i fiori, i massi di zagara, i cappelli, gli ombrelli, gli ombrelli.

Ma, ripeto, io non la scrissi quella sera la relazione. Non aveva lea.

Ero andato in Spagna male in salute, afflitto di reumatismo da un fiero lutto domestico, agitato per la vita del mio giornale, d'un umore triste; di ero andato perché Valentini, all'ora il corrispondente del giornale da Roma e il mio fratello, il mio Beniamino, il mio servo volontario, il mio confortatore, il mio rallegratore, aveva tanto insistito affinché andassi con lui; mi distraessi, mi divertissi un po', facessi con lui delle risate. Ed erano così solite le sue, così rumorose e acciorte di vita e di spirito.

Lo pregai che egli scrivesse la relazione. Ed egli, come si veda, con una defertita ferocezza, senza una sosta, un pentimento, una cancellatura, senza tampoco rivedere il manoscritto prima d'impostarlo, in quella sua fuga di 25 anni, in quel suo stile ispirato come lo spettacolo cui avevamo assistito, buttò giù un capitolo splendido.

Certo, oggi anni che passarono di poi, egli s'era perfezionato nel mestiere, ma la sua forte e semi-selvaggia natura non era cambiata per questo. E la prosa di uno che doveva morire con le armi in mano, gridando, per ultima parola della sua vita, bravo! a lui che l'aveva ucciso, perché l'aveva fatto così coraggioso e colpo pieno.

state le operazioni medesime compiute od effettuate nell'interesse della banca, né riferendosi ad affari bancarii.

Considerato che in tal modo col nome di Gallo Francesco, dal 1. marzo 1886 a 2 dicembre 1889, e con mandati tutti di pugno dell'Ermacora si fecero dodici prelevamenti per l'importo complessivo di L. 28,900, col nome di Morelli Vincenzo e Lorenzo da 20 febbraio 1888 a 3 luglio 1889, si prelevarono L. 8000, col nome di Mastriani Luigi e con mandati di pugno dello stesso Ermacora da 23 ottobre 1889 a 27 novembre anno stesso L. 28,000, col nome di Geronzio Francesco da 2 febbraio 1888 a 2 gennaio 1889 L. 15,000, col nome di Bellavitis Ugo dal 24 febbraio 1887 lire 2000, col nome di Michelsoni Daniele nel 23 gennaio 1888 L. 1000, col nome di Paffarotto Giovanni, nel 4 aprile 1892 L. 5000, col nome di Blum Giulio nel 18 febbraio 1887 L. 5000, col nome di Agostinelli Luigi nel 31 dicembre 1887 L. 1000, in complesso L. 94,900.

Considerato inoltre che con mandati fittizi, uno in data 18 agosto 1892 e l'altro in data 3 ottobre 1892 furono prelevate dalla Banca nell'interesse e per conto dell'Ermacora, L. 26,000 essendosi aperta dall'istituto nel partitario «banche e ditte corrispondenti» una partita al nome di Tessitori e Peresini.

Considerato che consta pure per i mezzi di prova sin qui fatti come l'Ermacora si appropriò lire 400 di rendita italiana di ragione della Banca depositata da Pagora Virginio nell'interesse della Banca stessa, circa nel maggio 1889; si tratteneva lire 1848,40 di interessi versati alla Banca dallo stesso Pagora a tutto 30 giugno 1892 e si tratteneva pure lire 2000 versate alla Banca dalla ditta Morelli nel 28 novembre 1888.

Considerato che da quanto fu prima esposto risulta come il Direttore della Banca da 1. marzo 1886 a 3 ottobre 1892 per abusi prelevamenti in danno della Banca per l'importo di L. 120,900, l'importo rappresentato le sottrazioni da lui solo commesse, e si appropriò L. 3,848,40 e lire 400 di rendita, calcolata corrispondente al corso di Borsa del tempo in cui il fatto avvenne, in L. 7,542,80 e quindi in complesso L. 11,391.

Considerato che gli indizi di responsabilità per fatto fatto a carico dell'Ermacora emergono dagli atti che constano scritti da lui e che servivano per le operazioni bancarie, le quali secondo le norme dell'istituto erano necessarie per far uscire dalla cassa il danaro; dal modo attestato dai funzionari della Banca, tenuto dall'Ermacora direttore nell'eseguire le scritturazioni specialmente «constanti» i movimenti di cassa, per quale ai funzionari medesimi, e specialmente al cassiere, era impedito di conoscere la realtà delle operazioni, che nei libri dell'istituto si indicavano avvenute, ed il destino del danaro o dei valori che si prelevavano dalla cassa o vi si versavano, quando mandati e reversali si formavano dal direttore e scritturazioni si eseguivano per ordine del direttore senza visione di documenti, senza materiale ricevimento dei valori, che delle medesime desso la giustificazione trascrivendo prime note da lui compilate; dalla circostanza più volte verificata che ai prelevamenti seguivano dei versamenti operati dall'Ermacora, che rappresentavano parziali restituzioni, per cui la somma di quelli fu notevolmente ridotta — versamenti i quali costituiscono evidentemente la prova più indiscutibile degli abusi; e dalle ammissioni dell'Ermacora medesimo che da ultimo si riconosce debitor della somma di lire 72,000, cifra che secondo i periti corrisponde abbastanza alla somma per la quale la Banca restava allo scoperto per le sottrazioni ed appropriazioni commesse dal solo Direttore.

Considerato che per i mezzi di prova già indicati risulta accertata come si prelevò pure abusivamente dalla Banca dal 7 ottobre 1892 al 2 gennaio 1893 la somma di L. 238,369,35, somma che fu dispendiata nell'acquisto del latifondo, detto stabile di Aris; ed il prelevamento avvenne essendosi aperto nei registri della Banca partita coll'intestazione Cloza Felice di conto corrente, senza che nessuna deliberazione dei rappresentanti l'istituto autorizzasse l'apertura della partita stessa, né constasse di obbligazioni o di depositi del Cloza a favore della Banca e uscita del danaro dalla cassa della Banca o istituti suoi corrispondenti di Udine, Banca Nazionale e di Padova, Banca Toscana; data l'appostazione di quella partita, ebbe luogo anche scritturazioni e registrazioni consuete dell'istituto come per affari ordinarii di interesse dell'istituto medesimo.

Considerato che per contratto 27 novembre 1892 in atti del notaio Zuzi da Latissana fu acquistato lo stabile di Aris dall'Ermacora Guglielmo che dichiarava di agire per conto, nome e con danari non dotati della di lui moglie Pappan Adela.

Considerato che l'Ermacora ammise di aver di proprio arbitrio eseguito tutte le operazioni di banca necessarie per procurare il suddetto importo per l'acquisto, estraneo agli interessi dell'istituto; e disse che il Cloza era a piena conoscenza delle operazioni tutte da lui eseguite in banca e d'accordo con lui.

Considerato che il Cloza protesta di ignorare il modo con cui l'Ermacora si procurò il danaro occorrente per l'affare di Aris, nel quale egli ammise, ciò che del resto emerge pienamente provato, di aver avuto grande parte coll'iniziativa e condurre a termine tutte le trattative, le quali all'affare stesso si riferivano, in cui egli pure ammise di aver avuto interesse, sia pure come semplice mediatore; ma per contraddirli in tale pretesa di buona fede stanno: le circostanze dell'intimità di lui relazione ed amicizia coll'Ermacora, e quindi della conoscenza dei mezzi economici assolutamente inadeguati ad affare così cospicuo, quale l'acquisto dello stabile di Aris; la sua condizione di consigliere di amministrazione della banca e di assiduo frequentatore della stessa anche più di quanto lo esigesse il servizio che come consigliere gli incombeva di prestare all'istituto; la circostanza che egli prese ingerenza diretta nelle operazioni necessarie sia per procurare il danaro valendosi degli organi della banca, col firmare vistosissimi risconti di cambiali; sia ritirando da istituto corrispondenti — Banca Toscana succursale di Padova — il prodotto di risconti e passandolo alle persone che nell'affare dell'acquisto di Aris erano interessate, e dovevano ricevere i pagamenti dal compratore dello stabile; senza riuverire ora tutte le altre emergenze processuali contro il Cloza, le quali varrebbero a viepiù rafforzare il convincimento di responsabilità contro di lui quale solente cooperatore dell'Ermacora nelle malversazioni commesse in danno della Banca, sta il riflesso che al Cloza consigliere della Banca assiduo ed intelligente, non potevano sfuggire nel loro vero apprezzamento i fatti dell'enorme e straordinario movimento di valori avvenuto in breve spazio di tempo nella Banca, movimento nel quale egli sempre ebbe parte si firmando cambiali nei risconti, si riscuotendo prodotti del riscatto, ed dell'impiego in un affare solo di importo che superava il capitale della Banca stessa.

Considerato inoltre che dagli atti dell'istruttoria risulta come sia l'Ermacora che il Cloza erano dediti a molteplici affari richiedenti facilità di disporre di somme di danaro in occasioni che potevano presentarsi anche all'improvviso; come si occupassero di varie imprese e si mostrassero disposti a fare acquisti per lucrare su apparente concorrenza — e tutto ciò serve indubbiamente a dare spiegazione delle malversazioni e giustifica le lunghe trattative nell'affare di Aris, ed i tentativi di rivendita non riusciti.

Considerato che si ritiene conforme ai principi di diritto che le scritturazioni tutte, le quali vengono eseguite nei registri di Banca, istituto commerciale, servono a dar prova delle operazioni che dalla Banca si compiono, e quindi servono per la prova di rapporti giuridici relativi formati tra la Banca ed i terzi, e che i registri della Banca ed il loro complesso nella corrispondenza che deve sussistere tra i loro dati formano i mezzi necessari di controllo della azienda bancaria, costituiscono la garanzia di regolare amministrazione fra i soci, e danno gli elementi per i bilanci e per le situazioni dell'istituto, che devono pubblicarsi e costituirne per pubblico gli elementi giuridici per conoscere le condizioni dell'istituto cui si riferiscono, apprezzare la di lui potenza economica allo scopo manifestamente previsto dalla legge, che il pubblico possa giudicare della convenienza di iniziare o troncare relazioni d'affari coll'istituto.

Considerato pertanto che constando come molte scritturazioni nei registri della Banca cooperativa udinese, mandati, succursali ed apertura e scritturazioni di conto corrente non corrispondono punto alla realtà, siano atti fittizi foggiate dall'Ermacora solo e dall'Ermacora e Cloza in pregiudizio della Banca e della fede dovuta per legge agli atti stessi, sia da riconoscersi negli atti medesimi obbiettivo di falso punibile continuato in atti privati, essendo gli stessi capaci di produrre obbligazioni o liberazioni od a nuocere altrui in qualsiasi modo (art. 350 cod. penale sardo) ed a produrre pubblico o privato nonamento (art. 280 cod. penale italiano), ed avendo poi indubbiamente servito quegli atti a mascherare per lungo tempo ai funzionari della Banca Cooperativa Udinese ed ai

proposti della stessa, la vera indole delle operazioni compiute dall'Ermacora e Cloza.

Considerato che gli indebiti lucri dell'Ermacora Guglielmo e del Cloza in danno della banca si verificarono ingannando con raggiri ed artifici la buona fede del cassiere e dell'istituto e dei componenti del medesimo; ed invero artificiosamente e per scopi fraudolenti si adoperarono le forme consuete delle legittime operazioni della banca, e quindi si doveva intendere, e si intese, che tali operazioni avvenissero nell'interesse dell'istituto e così si ottenne dal cassiere e dalle banche nazionali e toscane le somme come sopra precisate, abusando dell'inganno in cui si seppe indurre coloro che le somme consegnarono (articolo 826 codice penale sardo, 413 codice penale italiano).

Tali patti adunque presentano i caratteri della truffa continuata nei sensi degli articoli succitati, con grave danno. Considerato che il fatto delle appropriazioni accertate a carico dell'Ermacora sono per se stesse caratterizzate quali appropriazioni indebite, e quindi come delitto continuato nei sensi degli articoli 631 codice penale sardo, e 417 codice penale italiano.

Considerato che essendo le truffe e le appropriazioni indebite state commesse dal Direttore e da un consigliere d'amministrazione dell'istituto danneggiato, i fatti rinviestono la qualifica degli articoli 413. n. 1, 419 codice penale italiano, 631 ultima parte codice sardo.

Considerato che l'istruttoria apparisce completa e sia stato legittimato l'arresto degli imputati, essendo stata anche respinta la loro istanza per libertà provvisoria.

Considerato che trattasi di delitti di competenza del Tribunale, ed il rinvio degli imputati al pubblico giudizio deve avvenire in istato d'arresto poiché per resto di truffa si può spedire mandato di cattura (articolo 182 codice penale).

Visti gli articoli 243, 253 codice procedura penale, e ritenuto nulla l'istanza alla domanda restituzione del copialettere (fascicolo F. pezza 259 vol. II.) dal 1 febbraio 1893 in poi dichiarata necessaria dal Direttore della banca per la gestione dell'istituto (articolo 606, 616 codice procedura penale.) D'accordo col P. M.

Delibera: Rinviasi gli imputati al pubblico giudizio in istato d'arresto avanti il locale Tribunale Penale per rispondere dei reati come in epigrafe a loro addebitati.

**L'udienza ant. d'oggi**

La sala della Assise è affollatissima. Presiede il Presidente avv. Tuffano; giudici Urli e Mossasi. P. M. il sostituto Procuratore del Re dott. Randi.

Fatta orazione per la Banca cooperativa udinese, avv. Antonio Messano. D'uscire per Guglielmo Ermacora, gli avvocati Girardin e Bertascioni; per Fabio Cloza, gli avv. Caratti e Schiavi.

Il Presidente spiega all'imputato Ermacora i capi d'accusa che li riguardano. L'avv. Bertascioni dice che dalla imputazione risulta che l'Ermacora è imputato di truffa. Secondo l'articolo 210 del Codice penale sardo riguarda il pubblico e coll'ultra disposizione dell'articolo 243, si riferisce agli impiegati addetti agli stabilimenti pubblici. Pare quindi alla difesa, che indipendentemente dallo svolgimento del processo, il Tribunale sia incompetente a giudicare di questo reato. La Banca cooperativa era retta da uno statuto approvato dall'autorità e non poteva essere modificato senza le norme prescritte; essa serviva agli interessi del pubblico e quindi doveva considerarsi uno stabilimento pubblico anche per il disposto dell'articolo 331 del Codice penale sardo, il quale distingue benissimo gli istituti di banca pubblici e privati. Epperò risulta evidente la incompetenza in questo reato del Tribunale.

Un secondo motivo di incompetenza è per gli atti di falso, di cui si imputa l'Ermacora, atti soggetti alla pubblica fede, puniti dai tre ai 10 anni di reclusione. Inoltre vi sono le teorie del decorso dei reati, per cui la pena dovrebbe essere aumentata, per i criteri del Codice penale sardo, ed anche perciò dunque, la difesa crede che il Tribunale sia incompetente.

Ed un ultimo motivo, quello del reato continuato, presentato dal difensore. Cita la Corte di Cassazione che decise in caso consimile la incompetenza del Tribunale in simili reati. Ne analizza le ragioni, ed il difensore rappresenta la questione al Tribunale, spiegando lungamente le teorie della continuazione del reato.

Per tutti questi motivi il difensore domanda che il Tribunale dichiari la propria incompetenza. L'avv. Caratti per la difesa del Cloza

si disinteressa completamente nella questione, e così pure si rimette al Tribunale avv. Messano per la parte civile. Il P. M. si oppone alla domanda della difesa ritenendo che essa vada contro la lettera e lo spirito della legge, ma dice le ragioni ed analizza la giurisprudenza in argomento, d'augurandosi sul concorso e sulla continuazione dei reati e trova strano che la difesa domandi la applicazione della legge menzionata. Chiede che il Tribunale si dichiari incompetente a giudicare.

L'avv. Gerardini spiega ancora la domanda della difesa e si estende a parlare del reato continuato. Si unisce al collega Bertascioni per domandare l'incompetenza del Tribunale.

**Il processo rinviato alle Assise**

Il Tribunale si ritira per deliberare. Mentre il Tribunale è ritirato, i due imputati discutono calorosamente fra di loro gesticolando con molta vivacità.

Dopo un'ora e mezza mentre pronunziando ordinanze colla quale, con elaborata motivazione, ritenuti i reati di competenza della Corte d'Assise, rinvia le carte del processo alla Corte di Cassazione di Roma, per l'ulteriore decisione.

**Con a capo**

Il comm. Carlo Sagliano, medico di S. M. il Re, ed i signori commendatori Luigi Chiaroli, avv. prof. Riccardo Todi, avv. prof. P. V. Donati, avv. dottor Cecchetti, avv. prof. Magagnoli, avv. dott. Garlico lo congresso, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato ad unanimità per

**TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ**

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, e Reumatismi muscolari; occorrendo con tutti gli altri certifiati per azione poderosa nel ricambio materiale, dispesie, inappetenza, costipazione, se anche cronici, di qualunque forma, ecc.

Vendita presso tutte le Farmacie Drogherie.

Oggi, alle ore 2 pom, volava al cielo l'augurio.

**Jole Bigozzi** 2 anni cinque. I genitori Gusto Bigozzi e Giovanna de Nardo, la nonna Elisabetta Tavosana ved. da Nardo, il fratello, le sorelle e gli altri profondamente addolorati ne fanno il triste annuncio. S. Giovanni di Manzano 25 luglio 1893. I funerali avranno luogo a S. Giovanni di Manzano il 27 corr. La salma verrà poi trasportata in Udine nel tumulo di famiglia.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico

|                       |                                      |        |        |
|-----------------------|--------------------------------------|--------|--------|
| 25 - 7 - 93           | ora 9 a. jora 3 p. jora 9 p. jora 25 |        |        |
| Bar. 75.8 a 10        |                                      |        |        |
| Altezza 116.10        |                                      |        |        |
| Temperatura max. 81.2 | 75.8                                 | 76.0   | 74.7   |
| Temperatura min. 19.2 | 55                                   | 4      | 52     |
| Umidità relat.        | 55                                   | 4      | 71     |
| Stato di cielo        | 6 ser.                               | 4 ser. | 5 ser. |
| Acqua cal. m.         | —                                    | —      | —      |
| 3 (dirazione)         | NE                                   | S      | NW     |
| 2 (vel. Kilo).        | 1                                    | 1      | 1      |
| Term. austr.          | 23.8                                 | 28.4   | 23.0   |
| 25 9                  |                                      |        | 25 9   |

Temperatura (massima 81.2 minima 19.2) Temperatura minima all'aperto 17.6 Nella notte 19.0 19.4 Tempo probabile Venti deboli vari — Cielo sereno — Qualche temporale.

**La fine del processo degli anarchici a Vicenza**

Telegrafano da Vicenza, 25: Staccata fin alla nostra Assise il processo degli anarchici con un voto di maggioranza: nove vennero condannati a quattro anni, due a tre anni, uno a due anni di reclusione. La folla era enorme, i commenti vivissimi.

**NOTIZIE E DISPATCHI DEL MATTINO**

**Niente manovre in Baviera** Il principe reggente della Baviera ha deciso che, vista la crisi che attraversa il paese e la miseria crescente, bisogna fare delle economie cominciando dall'esercito. Ed ha ordinato che quest'anno non avranno luogo le grandi manovre del secondo corpo d'esercito e della divisione di cavalleria.

**Gl'irredentisti in Ungheria** Un congresso degli irredentisti rumeni a Hermannstadt in Ungheria (nella terra sassone della Transilvania, con 22,000 abitanti, sede di un vescovato greco orientale e di scuole rumene) proclamò guerra al Governo ungherese, alleandosi a tutte le altre nazionalità non ungheresi dello Stato.

**Corriere commerciale**

**Sete.** Milano, 24 luglio. Oggi pare le richieste ripresero con discreta attività e se non abbiamo a registrare affari più numerosi, il buon conteggio dei detenuti in generale e la stabilità con cui si mantengono i corsi, permettono di sperare miglior avvenire. Si cita la vendita di gruggia sublime, 11/12 capi notati a lire 58, di bella corrente 9/11 d'ovestaggio sufficiente a lire 54. Di organzini 18/20 class. a lire 70.

Bujatti Alessandro, gerente responsabile

**GRESHAM**

COMPAGNIA INGLESE di Assicurazioni sulla Vita Società Anonima-Capitale Sociale L. 2,500,000 Versato L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1891 L. 117,550,767. --

Sede della Compagnia — LONDRA — St. Mild ed's House

Succursale d'Italia Via de' Buoi, 4 - FIRENZE - Palazzo Gresham

Agenzie in tutti i principali Comuni d'Italia

Agente in Udine sig. avv. Giuseppe Riva, via della Posta, n. 10.

**INCREDIBILE - PER GIUDICATORI**

— Ed hai vinto tanto? — **Già bello a che non ho arricciato che Una Lira.** — Impossibile... — Comprando un biglietto della Lotteria Italo-Americana...

I biglietti da 10 numeri (L. 10) sono accompagnati da un bellissimo dono: UN CALANARO (nome Luigi XV) fuso in metallo bianco dalla premiata officina A. CAPANI di MILANO (regolatore Cent. 75 per dito di spessore). Sollecitare le richieste presso i principali Banche e Conditte nelle Udine e presso la Banca FRATELLI CARABEVO di F. CO. (Cassa fondata nel 1809) Via Carlo Felice, 10. GENOVA. ©

**Deposito Generale per l'Italia DELL'ACQUA MINERALE**

**KOSTREINITZ**

presso ROHRTSCH (Siria) Questa acqua cura radicalmente le dispesie in generale e le dispesie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatici, calcolosi renali, discrasie cerosofatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete, ecc.

A tavola è l'acqua per eccellenza per il suo gusto squisito. Numerosi certificati di eminenti chimici d'Italia, fra cui l'illustrato senatore prof. Semmola ed i dottori Colaciov, Scobbo, Boeri, De Dominicis professore nell'Università di Napoli, Reale, Fabiani, ecc., e dell'estero, attestano tali qualità terapeutiche. Vendesi presso i sottoscritti in casse da 25 bottiglie di un litro e mezzo ciascuna. Fratelli Norda Udine

Le inserzioni per il Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grandioso successo

BOCCHETTE PROFUMI ORIENTALI DETTE MIGNON

DITTA BREVETTATA Bonciani e C. - Napoli concorrenti ad onorare l'industria italiana alla grande Mostra di Chicago (America).



La loro estrema eleganza i squisiti e variati profumi che esse contengono rendono questo articolo il VADEMECUM di tutte le signore e signorine. Qualche goccia soltanto basta a profumare l'appartamento, l'acqua del bagno e purifica l'aria corrotta. E però il nostro articolo è assolutamente necessario coll'avvicinarsi della stagione estiva sempre annunciata da epidemia ed altro.

IL RE DEI PURGANTI

Questo nome di Re dei Purganti dato all'OLIO DI RICINO, privo dell'irritante EMETINA, è incontestabilmente dovuto a quello prodotto dalla benemerita Fabbrica I. G. Schmidt di Legnago.

Potente per effetto purgativo, detergente e non irritante, purissimo, bianco, leggero, facile a prendersi, non disgustoso al palato, l'OLIO DI RICINO SPECIALE ITALIANO evita ogni dolore di ventre e vince tutti senza eccezione gli altri purganti.

Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e mezzi flaconi.

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

In Udine presso la Farmacia Comelli F. e Fabris A. pel dettaglio.

Cent. 80 UNA BOTTIGLIA DI Acqua DELL' Eremita VALE Cent. 80

Al sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo istruttivo necessari agli infelici che soffrono di debolezza degli organi genitali, polmonari, perdite di urina, impotenza ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce raccomandato dal suo autore P. M. Singer, Viale Venezia, N. 28, Midolo, contro vaglia postale e francoboli, di lire 8 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns for Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine - Trieste, Udine - Gorizia, Udine - Trieste - Udine.

(\*) Partenza linea Cassara-Portogruaro. (\*\*) Partenza da Ronchiere.

Table with columns for DA CASSARA A SPILIMBERGO, DA SPILIMBERGO A CASSARA. Rows include routes like Cassara - Spilimbergo, Spilimbergo - Cassara.

Table with columns for DA UDINE A PORTOGRUARO, DA PORTOGRUARO A UDINE. Rows include routes like Udine - Portogruaro, Portogruaro - Udine.

Table with columns for DA UDINE A PORTOGRUARO, DA PORTOGRUARO A UDINE. Rows include routes like Udine - Portogruaro, Portogruaro - Udine.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia, si a ore 10.02 ant. e 7.43 post. Da Venezia Arrivi ore 1.08 pm.

Table with columns for DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE. Rows include routes like Udine - Cividale, Cividale - Udine.

Table with columns for DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE. Rows include routes like Udine - Trieste, Trieste - Udine.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Table with columns for Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include routes like Udine - San Daniele, San Daniele - Udine.

Volete la salute??



Liquore Stomatico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Modigliana - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i mal di stomaco, i disturbi del fegato, le emorragie, vengono efficacemente combattuti col FERRO-CHINA-BISLERI.

bibita gradevolissima e assistente all'acqua di Noera-Umbra, Sella e Soda. Indispensabile appresso ai bagni e prima della stagione.

Eccezionale l'appetito (se preso prima dei pasti) all'ora del Verano.

Vendesi presso tutti i buoni liquoreri, droghieri, farmacie e dolciumeri.

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE - VIA DANIELE MANIN N. 7 - UDINE

Dilatarsi camera automobilista nel centro della città, prezzi da convenirsi.

Famiglia desidererebbe di affittare stanza e date, pensione, prezzi da convenirsi.

Dilatarsi casa signorile, prezzi da convenirsi.

Dilatarsi nel centro della città una casa, cop. giardino, scuderia.

Dilatarsi diversi appartamenti nel centro della città.

Una bambinata trovasi disponibile per fuori di città.

Giovane ventenne desidera occuparsi presso una buona ditta in ramo manifatture, come magazziniere, tenitura di registri e corrispondenze, conosce il francese.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per lire 150.

Impieghi vari procurarsi: tutto ovunque.

Da vendersi diversi utensili per officina.

Cercasi un bravo cuoco, per la stagione in Carnia, che sappia allestire anche dolci.

Signorina di buona famiglia, desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia, come damigella di compagnia.

Dilatarsi una casa di tre piani, con 15 ambienti e granaio, con e senza mobili, nel centro della città.

Da cercarsi in provincia negozio, piccolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Occorrerebbe una Regia Privativa in città a condizioni favorvoli.

Signorina di buona famiglia, desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia, come damigella di compagnia.

Cercasi ragazza biondina che sappia il tedesco e il francese.

Cercansi due cuochi, una che conduca la cucina tedesca e l'altra la cucina veneta per la città di Milano, e da ricchissima famiglia.

Trovansi disponibili per fine mese 8 camere per famiglie private, attente in servizio con ottimo refettorio.

Da vendersi in ottime condizioni profumatori, saponi, detersivi, detersivi, detersivi.

Da vendere completa, con tutto il necessario per una casa, quintotto, ecc. ecc. a prezzi convenientissimi.

Si cercano qualsiasi lavoro, riduzione prezzi per banda, orchestra, fard, ecc.

Cercasi affittare appartamento, casa, o palazzo, abbia 15-18 ambienti, spudria e corse.

Da vendere un magnifico appartamento in Udine, con tutto il necessario, prezzo molto basso.

Cercasi ragazzo, apprendista, per negozio mediatore.

Cercasi locale, nel centro della città, che abbia 7 o 8 ambienti, corse, spudria ed orto.

Magazzino d'anni 16 di bella presenza attualmente in servizio, cerca occuparsi presso negozio pizzicagnolo; tutti i pretensi; buone referenze.

Da affittarsi casa 3 piani, con 15 ambienti e granaio, con o senza mobili, nel centro.

Località ed appartamenti diversi, in ogni punto della città.

Distinta signorina, desidererebbe occuparsi presso distinta famiglia, come damigella di compagnia.

Signorina, esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da affittarsi negozio in via Mercaria. Prezzo da convenirsi.

Cercansi abiti buoni per assicurazioni libere e Grandi. Ottime referenze.

Cercansi stabili e terreni possibilmente sulla linea Udine-Trieste da lire 400.000 a 600.000.

Cercansi di acquistare presto, l'occasione si presenta per l'importo di L. 10.000.

Giovane cerca occuparsi in un negozio mediatore; buone referenze.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 13

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI - Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.